

Ancora didattica a distanza per le famiglie che lo chiedono

► La Regione Puglia rinnova l'ordinanza attuale: elementari e medie, la scelta spetta ai genitori ► Il Dpcm conferma il rientro per le superiori il 7 gennaio, se la curva si mantiene bassa

Scontenti presidi e sindacati «Per i prof un super lavoro»

Serena COSTA

La situazione non cambia, resta la didattica digitale integrata per tutte le scuole pugliesi. E resta anche lo scontento, soprattutto tra i sindacati, che si sarebbero aspettati un provvedimento più stringente da parte della Regione. Ma nemmeno i presidi gioiscono, perché la gestione della didattica in presenza e a distanza in contemporanea comporta un grosso sforzo organizzativo da parte dei docenti. La decisione è arrivata ieri sera, ma le premesse degli ultimi giorni non lasciavano presagire alcunché di diverso. Entrambi i fronti, però, rimarcano un aspetto: «La Regione si organizza per garantire a partire da gennaio presidi sanitari nelle scuole e trasporti sicuri per i ragazzi delle superiori».

«Continuiamo con questa scuola fai-da-te e on demand da parte dei genitori degli alunni - commenta a caldo Giovanni Casarano, segretario per la provincia di Lecce dell'Associazione nazionale presidi -. Un'attività che richiede un super lavoro da parte di molti docenti, che in questo periodo si stanno barcamenando tra gestione della didattica per i gruppi scolastici in presenza e per quelli che restano a casa. Certo, come al solito la scuola dimostra di saper fare da sé e, pur tra mille difficoltà, la did è stata ormai avviata: ritenendo che nella formazione l'elemento fondamentale sia la continuità e che i ripetuti cambiamenti siano destabilizzanti. Visto che manca poco alle vacanze



Fondamentale riprendere le lezioni in presenza, altrimenti sarà povertà educativa

ze di Natale, meglio continuare in questo modo. A gennaio, però, le cose dovranno cambiare: la Regione dovrà attrezzarsi su trasporti e presidi sanitari scolastici. E poi c'è da capire in che condizioni sarà arrivata la popolazione dopo le vacanze di Natale e che tempistiche avremo per la campagna vaccinale anti-Covid. Possiamo solo aspettare».

E a proposito di vaccino, Roberto Calienno, segretario Cisl

Scuola Puglia, rimarca la necessità di somministrare le dosi al personale scolastico prima di marzo: «La scuola è una priorità, non dico che debbano metterci per primi, ma come possono pensare di lasciarci in queste condizioni fino a marzo? In Gran Bretagna faranno i vaccini già dalla prossima settimana, in Germania saranno proprio i docenti a essere vaccinati per primi, per poter lasciare le scuole aperte. Un segnale chiaro di quali siano le priorità nel Paese teutonico». In merito all'ordinanza, poi, Calienno non fa sconti al governatore Emiliano e ribadisce la necessità sottolineata da tutti i sindacati scolastici di optare per una didattica a distanza, senza se e senza ma: «In queste settimane abbiamo parlato inutilmente, nonostante siano giunte da tutti noi una serie di raccomandazioni a svolgere nelle scuole la didattica a distanza e a usare questo tempo per organizzare davvero i trasporti per gli studenti delle superiori e i nuclei sanitari negli istituti. E invece, nulla di nuovo all'orizzonte. La cosiddetta scuola on demand è l'unico caso in Italia, nessun'altra regione la sta applicando. Il presidente Emiliano non ha ascoltato nessuno, come al solito. Ma quando il Dpcm avrà terminato i propri effetti, a metà gennaio, si dovrà tornare a parlare di un ritorno a scuola sicuro. È fondamentale riprendere le lezioni in presenza, affinché non prenda piede la povertà educativa. Ma la Regione Puglia deve organizzarsi e garantire ciò che finora è andato storto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Nessun cambiamento: si prosegue come prima

1 Dopo il nuovo Dpcm, il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha deciso di rinnovare l'ordinanza in vigore fino a ieri, che lascia ai genitori la scelta di mandare o meno i figli a scuola.

Deluse le famiglie stanche dell'on-demand

2 Deluse le famiglie che si aspettavano misure più chiare dal governatore, che però ha chiarito di non poter chiudere le scuole come aveva tentato di fare, perché il Miur lo impedirebbe.

Saranno istituiti tavoli in tutte le prefetture

3 Il premier Conte ha annunciato, in vista del rientro per il 7 gennaio, l'istituzione di tavoli prefettizi con sindaci, mondo scolastico e società di trasporti.